



Il Gran Pasticcio del Lupo Storm

Federica Ferro



Nella calmo e accogliente tana nel cuore della Foresta Verde, i tre cuccioli Sun, Moon e Star piangevano per un forte mal di pancia dovuto a troppe bacche mangiate. Mamma Kira leccava dolcemente i loro pancini per consolarli, ma i piccoli continuavano a guaire soffrendo.



Papà Storm si ricordò che nella radura vicina tre porcellini stavano costruendo le loro casette. Pensò che avrebbero potuto avere della tisana al finocchio per curare i cuccioli, così salutò Kira e si avviò pieno di buone intenzioni nella notte illuminata dalla luna.



Arrivato davanti alla casetta di paglia del primo porcellino, Storm bussò alla porta con tanta gentilezza. Proprio mentre stava per chiedere aiuto sorridendo, un pizzicore tremendo incominciò a stuzzicargli irresistibilmente il naso.



ETCIÙ! Uno starnuto potente come un uragano esplose improvvisamente, spazzando via l'intera casetta di paglia in un soffio. Il primo porcellino, terrorizzato e convinto che il lupo volesse divorarlo, fuggì a zampe levate verso il bosco.



Sconcertato e imbarazzato per l'incidente, Storm corse subito dietro al porcellino per spiegargli che si trattava solo di un gran brutto starnuto e che cercava soltanto un po' di tisana per i suoi piccolini.



Il porcellino si rifugiò nella casa di ramoscelli del secondo fratello. Quando Storm raggiunse la porta e chiese con gentilezza se avessero della tisana al finocchio, all'interno i due maialini terrorizzati capirono invece che voleva cavar loro un occhio.



Non ricevendo risposta, Storm bussò un po' più forte con la zampa per farsi sentire. La fragile struttura di legno non resse al colpo e crollò in un istante, lasciando tutti a bocca aperta.



Presi da un panico totale, i due porcellini scapparono a perdifiato nella notte verso la casa di mattoni del terzo fratello. Storm li inseguiva disperato per chiarire, ma al buio la sua ombra proiettata sugli alberi sembrava quella di un mostro gigantesco.



Raggiunta la solida casa di mattoni, i tre porcellini si barricarono all'interno serrando porte e finestre. Spaventati a morte, accesero subito un gran fuoco nel camino per difendersi dal temibile lupo.



Giunto davanti all'edificio di mattoni, Storm vide un denso fumo uscire dal comignolo e sorrise di sollievo, credendo con ingenuità che i generosi porcellini stessero già scaldando l'acqua per la tisana.



Sentendo gridare da dentro che la porta era bloccata e di scendere dal camino, Storm si arrampicò speranzoso sul tetto e si calò con entusiasmo lungo la buia canna fumaria.



Con un tonfo doloroso, Storm finì dritto sulle fiamme ardenti del focolare. Con la coda bruciacchiata e il pelo spelacchiato, scappò a gambe levate dalla porta spalancata dai maialini stupiti.



Tornato a casa spaventato e addolorato, Storm trovò i suoi tre cuccioli felicemente addormentati grazie alle coccole pazienza di Kira, senza più alcun dolore al pancino.



Storm e Kira rifletterono a lungo su quanto accaduto, rattristati da come la fretta e la paura avessero trasformato un semplice malinteso in una grande ostilità, dividendo due vicini per sempre.